

Distretti turistici, introdotto il principio «silenzio-assenso»

Imnesso il principio del «silenzio-assenso» nel procedimento di formazione dei cosiddetti «distretti turistici», previsti dal decreto sviluppo del maggio scorso (dl 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106) per le imprese turistiche del settore costiero. Lo ha stabilito la norma introdotta nella legge di stabilità (art. 17 della legge 183) su proposta del **ministro del turismo, Michela Vittoria Brambilla**. Le imprese del settore operanti nel medesimo territorio possono così chiedere la creazione di un distretto semplicemente presentando domanda di delimitazione. Domanda che si intende accolta -trascorsi novanta giorni dalla sua presentazione, salvo motivato provvedimento di diniego da comunicare ad almeno uno dei richiedenti entro i successivi dieci giorni dalla scadenza del suddetto termine».

I distretti turistici, ai sensi del comma 4 dell'art. 3 del dl n. 70, sono istituiti con decreto del presidente del consiglio dei ministri. La delimitazione dei distretti (comma 5) è effettuata dalle regioni d'intesa con i comuni interessati e con il ministero dell'economia. Una volta effettuata la delimitazione, la presidenza del consiglio emanerà un decreto che automaticamente applicherà le disposizioni di semplificazione previste per i distretti: agevolazioni per la ricerca e sviluppo; trasformazioni in «zona a burocrazia zero», attivazione di sportelli unici delle agenzie fiscali e dell'Inps, dove le imprese potranno risolvere senza eccessive complicazioni ogni questione di carattere tributario o previdenziale.

Gli obiettivi della creazione dei distretti turistici previsti dal decreto sviluppo sono: riqualificare e rilanciare l'offerta turistica a livello nazionale e internazionale, accrescere lo sviluppo delle aree e dei settori del distretto, migliorare l'efficienza nell'organizzazione e nella produzione dei servizi, assicurare garanzie e certezze giuridiche alle imprese che vi operano con particolare riferimento alle opportunità di investimento, di accesso al credito, di semplificazione e celerità nei rapporti con le pubbliche amministrazioni.

Matteo Rigamonti

© Riproduzione riservata ■

